

ILARIA DI COCCO*

La passione al lavoro. Sabina Magrini e la nascita di Tourer.it

TITLE: *Passion at Work. Sabina Magrini and the birth of Tourer.it*

ABSTRACT: In 2015 Sabina Magrini took over as Director of the Regional Secretariat of Emilia-Romagna, driving a significant innovation in the use of cultural data and in the relationship between institutions and citizens. Starting with the georeferenced mapping of the protected architectural heritage affected by the 2012 earthquake, Magrini promoted its transformation from a technical tool into a driver of shared knowledge, digital accessibility, and territorial enhancement. Under her leadership, the Tourer.it portal was launched, integrating databases, hiking trails, cultural itineraries, photographs, and bibliographic resources, engaging citizens, associations, and institutions in a virtuous network.

KEYWORDS: Sabina Magrini; Regional Secretariat of Emilia-Romagna; Promotion of cultural heritage; Tourer.it.

Nel 2015 Sabina Magrini assunse la direzione del Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna, dando impulso a una profonda innovazione nell'uso dei dati culturali e nella relazione tra istituzioni e cittadini. Partendo dalla mappatura georeferenziata del patrimonio architettonico tutelato dopo il sisma del 2012, Magrini ne promosse l'evoluzione da strumento tecnico a motore di conoscenza condivisa, accessibilità digitale e valorizzazione del territorio. Sotto la sua guida nacque il portale Tourer.it, che integrava banche dati, sentieri escursionistici, itinerari culturali, fotografie e risorse bibliografiche, coinvolgendo cittadini, associazioni e istituzioni in una rete virtuosa.

PAROLE CHIAVE: Sabina Magrini; Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna; Valorizzazione del territorio; Tourer.it.

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/22397>

Copyright © 2024 The Author

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

[<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)

Quando Sabina Magrini assunse nel 2015 la direzione del Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna, come raccontato dal dottor Roberto Lipparini in questo stesso volume, l'ufficio aveva da pochissimi anni sviluppato e messo a disposizione della consultazione pubblica una mappatura del patrimonio architettonico tutelato, nata a seguito del sisma che aveva colpito ampia parte della regione, e in particolare i beni architettonici, nel maggio del 2012. Tale mappatura si basa su un'accurata georeferenziazione areale dei beni architettonici tutelati ai sensi del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D. Lgs. 42/2004), sia tutti quelli individuati con specifico provvedimento sia, per quanto possibile, quelli tutelati *ope legis*, ossia con un automatismo dovuto all'appartenenza pubblica, ecclesiastica o di altri enti senza fine di lucro e alla loro storicità, superiore ai 70 anni. Il disegno areale di tali beni aveva permesso di creare una banca dati (*geodatabase*) priva di duplicati, poiché permetteva di verificare che nessun bene si sovrapponesse ad altri nel suo ingombro spaziale, e di

* MIC, Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna, ilaria.dicocco@cultura.gov.it

Per tutti i siti web l'ultima consultazione risale al 30.12.2024.

assegnare a ciascun elemento un identificativo stabile, fulcro della correlazione con alcune delle più rilevanti banche dati istituzionali sul patrimonio culturale, quali il Censimento delle Chiese Italiane e le banche dati ministeriali coordinate dal portale Vincoli in Rete.

La ricchezza della banca dati (allora si contavano circa 9.000 beni architettonici censiti) e il fatto che essa fosse messa a disposizione di tecnici e cittadini tramite il portale WebGIS¹ destarono l'interesse e la soddisfazione nella nuova dirigente, particolarmente sensibile alla cura del rapporto con i cittadini e all'efficienza dei servizi forniti dagli uffici pubblici, con specifico riguardo al tema della digitalizzazione e pubblicazione dei dati. Al tempo stesso ella seppe cogliere, sostenere e rendere realizzabile una determinante evoluzione di tale mappatura, affinché non rimanesse unicamente uno strumento, per quanto strategico, al servizio della tutela e gestione del patrimonio culturale e della pianificazione territoriale (Fig. 1).

Infatti, negli anni 2015-2017 il Ministero, allora competente anche per il Turismo,² aveva dato una significativa spinta, a livello di indirizzi e di iniziative su scala nazionale, verso un coinvolgimento attivo del patrimonio culturale nello sviluppo di un turismo lento e sostenibile. Sono di quegli anni, ad esempio, le due edizioni degli *Stati generali del turismo sostenibile*³ organizzate a Pietrarsa (Napoli), alle quali Sabina Magrini partecipò di persona con grande entusiasmo insieme a chi scrive, cominciando a intessere una rete di relazioni che permettesse di valorizzare la conoscenza che il Segretariato aveva accumulato. In particolare nel 2016, con la promozione da parte del Ministero dell'Anno dei Cammini, ebbe modo di emergere la grande opportunità rappresentata dall'aver a disposizione una mappatura così precisa e capillare del patrimonio culturale da poter essere posta al servizio di chi si muoveva a piedi non solo lungo i grandi itinerari selezionati a livello nazionale, ma anche e soprattutto lungo tutta la rete escursionistica che percorre il territorio dell'Emilia-Romagna, e che era curata, aggiornata e pubblicata dalla Regione sulla base dei dati messi a disposizione dal Club Alpino Italiano.

Nacque così il primo accordo con il CAI regionale, specificamente finalizzato a far crescere la conoscenza del patrimonio diffuso e della rete di sentieri che lo collegava, che furono pubblicati sul portale WebGIS già ricordato, creando un sistema di agile consultazione delle caratteristiche di ciascun sentiero e di tutti i beni culturali che si allineavano lungo di esso.

La collaborazione con il CAI era volta specificamente, tramite la partecipazione di soci e simpatizzanti, a far emergere segnalazioni di beni ancora non censiti, e soprattutto ad arricchire la documentazione fotografica di quelli già mappati, tramite iniziative di sensibilizzazione e di

¹ Raggiungibile al link <www.patrimonioculturale-er.it>.

² Tale ruolo durò dal 2013 al 2018, e brevemente nel 2020: <<https://www.beniculturali.it/ministero>>.

³ Raggiungibile a <<https://www.beniculturali.it/comunicato/stati-general-del-turismo-sostenibile-le-conclusioni-museo-nazionale-ferroviario-di-pietrarsa-1-3-ottobre-2015>>.

formazione che coinvolgessero tale forma di associazionismo, dotata di un particolare spirito di servizio.

La risposta dei cittadini superò le aspettative, inanellando qualche migliaio di segnalazioni pervenute attraverso il portale che aveva peraltro un'interfaccia prevalentemente orientata a un pubblico 'tecnico'.



Fig. 1. Una slide tratta dalla prima presentazione del portale Tourer.it e curata dalla dottoressa Magrini, in cui si evidenziano le risorse condivise, tra cui da parte di ODM (Open Data Monuments, il sistema sviluppato da APT Servizi per la raccolta e messa a disposizione di fotografie dei beni culturali) anche tutto il patrimonio di immagini recuperato dagli enti territoriali e da Wikipedia, oltre che un più generale concetto di visibilità, anche la potenziale traduzione in più lingue della stessa pagina.

L'arricchimento della banca dati permise di porla al servizio anche delle iniziative di promozione dei Cammini sviluppate dall'Azienda di Promozione Turistica regionale (APT servizi) sotto la presidenza di Liviana Zanetti, con cui Sabina Magrini sviluppò una collaborazione particolarmente proficua, ad esempio tramite l'organizzazione congiunta di più edizioni del concorso *Wiki Loves Monuments*, abbreviato in WLM, coinvolgendo quindi in una «interattività virtuosa», come Sabina amava definirla, le banche dati di immagini raccolte tramite i concorsi, di testi/traduzioni provenienti da Wikipedia e di identificazione e georeferenziazioni affidabili messe a disposizione dal Segretariato, sempre con una specifica attenzione alla stabilità degli identificativi⁴ e delle relazioni fra i dati. Il passo decisivo, tuttavia, fu quello di individuare la necessità di mettere più direttamente a disposizione dei cittadini, e della loro partecipazione attiva, tutto il patrimonio informativo accumulato, dotandosi di una piattaforma di consultazione più immediata e accattivante, che enfatizzasse con una nuova interfaccia il patrimonio

⁴ Nel caso di Wikipedia il riferimento più stabile era quello ai Wikidata, mentre l'APT importò come base per le proprie iniziative tutta la mappatura del Segretariato e i relativi identificativi.

iconografico e coinvolgesse i visitatori tramite un progressivo 'avvicinamento' al territorio, che dai beni più noti invogliasse alla scoperta di itinerari, sentieri e di tutto il patrimonio diffuso. Anche in questo caso la dottoressa Magrini seppe individuare l'occasione giusta, tramite l'inserimento di tale piattaforma all'interno delle attività rivolte alla conoscenza, valorizzazione e promozione dei territori e del patrimonio culturale ricadenti nel progetto turistico culturale 'Ducato Estense', già ricordato nel contributo di Roberto Lipparini.

Grazie ai finanziamenti di tale progetto, e all'impegno quotidiano dell'ufficio, fu così possibile progettare il nuovo portale Tourer.it, pubblicato sul web nel maggio del 2018.⁵ Il portale è stato concepito come integrato e complementare alle forme già in uso di pubblicazione del *geodatabase* del patrimonio culturale (Fig. 2).

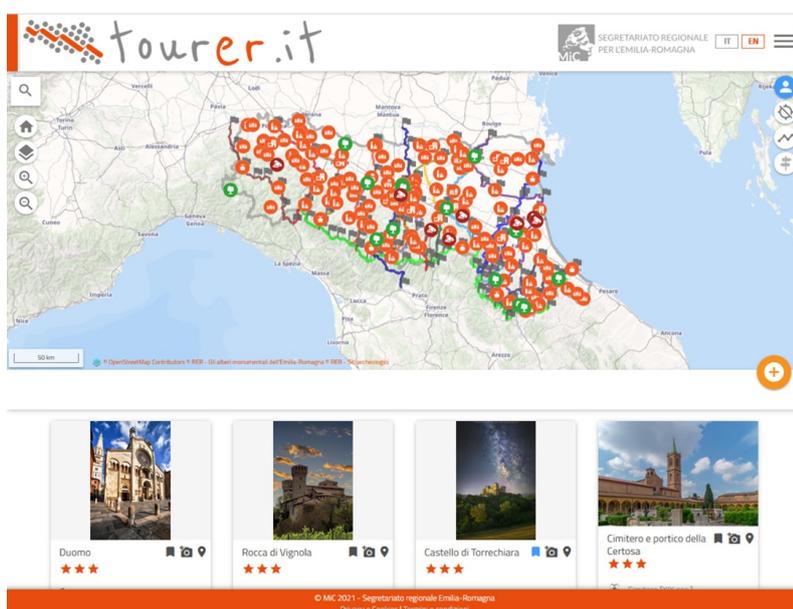


Fig. 2. La mappa interattiva di Tourer.it nella sua visualizzazione a scala regionale.

Uno degli aspetti di sostenibilità del progetto era infatti quello di presentare, tramite la piattaforma tecnica WebGIS già in uso e tramite il nuovo sito, due 'abiti' diversi, 'di lavoro' e 'della festa', che rivestono e selezionano le informazioni presenti nella stessa banca dati, e soprattutto che la alimentano con immagini, segnalazioni e precisazioni raccolte dai diversi tipi di utenza, portando a un costante arricchimento e miglioramento dei dati stessi. Al tempo stesso, un ulteriore elemento di sostenibilità era ed è dovuto alla stessa funzione del Segretariato di supporto alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, che lo porta a curare costantemente l'aggiornamento con le nuove tutele emesse dalla Commissione stessa.

⁵ Tourer.it, <www.tourer.it>.

La nuova interfaccia si è basata su un invito ad un'esplorazione progressiva⁶ del patrimonio diffuso, articolata per livelli di visibilità, per cui nella mappa iniziale vengono visualizzati alcuni dei beni più significativi a scala regionale, selezionati tramite un complesso bilanciamento fra distribuzione territoriale, valutazione tecnica della loro rilevanza culturale, fruibilità con particolare attenzione ai percorsi di turismo lento e interesse dimostrato dagli utenti del sito in termini di invio di foto e segnalazioni.

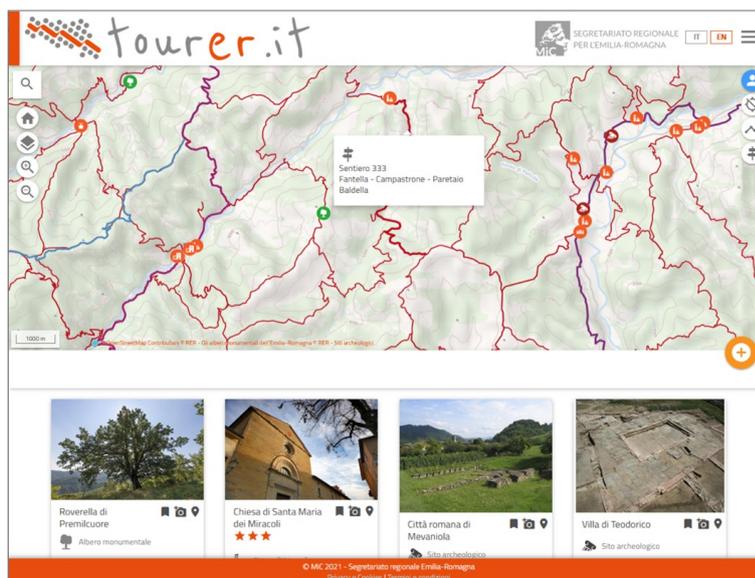


Fig. 3. Esempio di valorizzazione capillare del territorio nella zona di Galeata (FC), tramite l'integrazione dei dati su beni architettonici, archeologici, alberi monumentali, cammini e sentieri.

Il sistema così, ed era un aspetto che Sabina aveva particolarmente a cuore, non è autoreferenziale nelle proprie valutazioni tecniche, ma non rinuncia al tempo stesso a proporre all'attenzione del cittadino e del viaggiatore curioso e attento la scoperta di beni meno noti. Questo intento permea ogni aspetto del sito, che all'interno di ogni scheda dei beni in evidenza presenta non solo le caratteristiche del bene stesso, la galleria fotografica e una serie di *link* ad altre banche dati⁷ o a siti specifici per le informazioni di visita, ma anche, e forse soprattutto, mette in evidenza i beni più vicini a quello oggetto di attenzione, i sentieri e gli itinerari storico-culturali che vi passano accanto (Fig. 3). Un invito quindi ad una scoperta lenta, che si soffermi sul territorio e lo valorizzi, aiutando chi vi abita a percepire la potenzialità di vivere accanto o entro beni tutelati che possono divenire elementi fondamentali dell'attrattività e aiutare le comunità, specie nelle aree più soggette a spopolamento, a rimanere o tornare a vivere in loco.

⁶ Scopo del portale, fra gli altri, è che tale esplorazione virtuale sia preliminare e fornisca spunti per una successiva conoscenza diretta di tale patrimonio.

⁷ Come il Censimento delle Chiese Italiane, i Luoghi della Cultura statali, la stessa Wikipedia.

Nel costruire *link* a sentieri, itinerari, altre banche dati una delle direttive che scegliemmo come basilari, coerentemente con il rigore morale della dottoressa Magrini, fu quella di un attento rispetto delle competenze, per cui ogni ente, istituzione, associazione poneva in comune i dati in proprio possesso e di cui poteva garantire la qualità, senza mai appropriarsi e 'cristallizzare' le informazioni all'interno di un solo *database* ma costruendo un'effettiva interoperabilità e un fecondo scambio di conoscenze.



Fig. 4. Esempio di catalogazione in OPAC SBN di un volume miscelaneo collegato ai beni architettonici censiti su Tourer.it.

Tra gli aspetti di interoperabilità più amati da Sabina era sicuramente quello con il Catalogo OPAC del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), già attivo nell'esperienza del WebGIS, che collegava reciprocamente, in un rapporto multi-a-molti, i beni architettonici e i libri che li illustravano (Fig. 4), non solo specifiche monografie ma anche volumi dedicati a più beni, legati da un autore, un tema, un territorio, e quindi di più difficile identificazione in una ricerca bibliografica standard. Il legame tra il bene architettonico e le risorse bibliografiche non è automatico, ma curato dal catalogatore al momento della schedatura del volume, sia per garantire l'esattezza di ogni associazione, ma anche per effettuarla sulla base dell'esame del contenuto del testo e della significatività del suo apporto per la conoscenza del bene.

In quest'ottica l'opportunità di creare il legame è calibrata sul rilievo del bene: monumenti di grande fama e dotati di ampie bibliografie sono legati solo ai volumi di maggiore importanza per illustrarli, mentre elementi architettonici meno noti vengono associati anche a contributi più sintetici.

Con la spinta della dottoressa Magrini, bibliotecaria per passione e competenze, il progetto ha coinvolto anche altri Poli bibliotecari presenti in regione, come quello di Parma, e soprattutto si è fatto più attento al recupero della 'letteratura grigia', quel patrimonio capillare di studi locali spesso conservati in pochissime biblioteche, ma unici nel portare luce sui

beni meno noti. In quest'ottica si posero le prime iniziative formative per la catalogazione, che sono poi proseguite negli anni successivi e che si sono rivelate preziose anche per far emergere beni non ancora censiti dal portale e arricchire quelli già presenti di ulteriore profondità storica, nonché di denominazioni alternative dello stesso edificio, tipicamente a seguito di un cambio di proprietà e/o di destinazione d'uso. Le etichette assegnate dal WebGIS, inoltre, potenziano enormemente l'indicizzazione delle risorse bibliografiche coinvolte: nel catalogo infatti è possibile recuperare tali risorse anche a partire da interrogazioni ad elevatissima granularità, coincidenti con i nomi dei beni architettonici censiti nella banca dati WebGIS. I due sistemi di indicizzazione dei beni culturali (architettonici e bibliografici) non solo risultano collegati ma potenziati nella capacità di recuperare informazioni di elevatissima precisione.

Lo stesso atteggiamento di Sabina, particolarmente incline alla collaborazione e al riconoscimento dei contributi esterni, consolidò i rapporti già in atto, come ad esempio col Club Alpino Italiano, e contribuì a sviluppare quelli con la FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) e il Touring Club Italiano, per creare insieme itinerari lenti di scoperta del territorio e del patrimonio culturale, mettendo a disposizione la ricchezza delle basi informative sul patrimonio culturale e la precisione cartografica delle individuazioni. In questo modo si sono accolti e precisati in questi anni una cinquantina di itinerari, che nella prima bozza proposta dalle associazioni sono spesso incentrati su alcuni elementi di particolare rilievo turistico e culturale da collegare con il percorso scelto. In questi casi la competenza delle associazioni ha garantito la fattibilità e la sicurezza del tracciato, mentre l'azione del Segretariato si è dedicata ad arricchirlo di siti meno noti inerenti alla tematica scelta, per favorire una scoperta più capillare del patrimonio toccato, a misura delle forme di turismo lento (generalmente a piedi o in bicicletta) per cui essi erano pensati.

Costruita così la nuova interfaccia, Sabina Magrini si dedicò in prima persona insieme a chi scrive nel promuoverla organizzando insieme alla Sezione di Geografia del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna un *Workshop* (30-31 maggio 2018) intitolato *Slow & Cultural. Innovazione, sostenibilità e accessibilità del turismo contemporaneo* in cui *Tourer.it* fu presentato per la prima volta, insieme alla rete di collaborazioni per il turismo sostenibile in Emilia-Romagna che ne avevano accompagnato la nascita (Fig. 5).⁸

⁸ Vedi <<https://disci.unibo.it/it/eventi/slow-cultura.-innovazione-sostenibilita-e-accessibilita-del-turismo-contemporaneo>>.

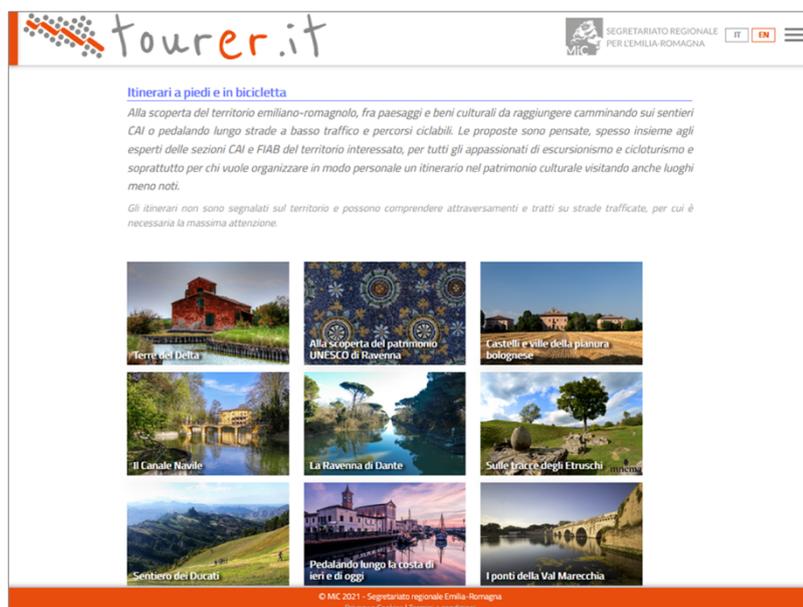


Fig. 5. Alcuni degli itinerari proposti sulla piattaforma.

Fondamentale poi, pochi mesi dopo, fu l'organizzazione del concorso fotografico 'Scatta la cultura' nell'ambito della campagna 'EnERgie Diffuse' – Emilia-Romagna un patrimonio di culture e umanità, promossa e realizzata dalla Regione Emilia-Romagna in occasione dell'Anno europeo del Patrimonio culturale. Il concorso durò poco più di un mese, e grazie al coinvolgimento dell'allora IBC-Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Reggio Emilia e della Fondazione Palazzo Magnani mise in palio l'esposizione delle foto vincitrici e finaliste in una mostra dedicata al patrimonio architettonico emiliano-romagnolo ospitata all'interno dell'edizione 2019 di Festival fotografia europea di Reggio Emilia (Fig. 6).⁹

Scopo dichiarato del concorso era incrementare il patrimonio iconografico dei beni architettonici dell'Emilia-Romagna pubblicati su Tourer.it con fotografie che ne documentassero la ricchezza e la capillare diffusione. Il successo dell'iniziativa, che raccolse più di 4.000 foto in meno di 40 giorni, superò le aspettative e costrinse il gruppo di lavoro interno al Segretariato a lavorare anche nei giorni festivi pur di rispettare i tempi stretti per la verifica delle corrette associazioni tra le foto e i beni rappresentati e la consegna di quelle verificate alla giuria. Parteciparono 258 autori, con i quali si instaurò spesso un fecondo coinvolgimento e dialogo perché il loro contributo non rimanesse legato all'occasione particolare, ma si trasformasse in un'occasione di sensibilizzazione: molti di loro continuarono e continuano tutt'oggi a inviare le loro foto, e hanno coinvolto a loro volta ulteriori fotografi. Oggi le foto ricevute dal portale sono infatti più di 14.000, pur non potendo più contare su campagne di promozione intense come quella iniziale, ma

⁹ Vedi <<https://spettacolo.emiliaromagnacultura.it/it/news/scatta-la-cultura-un-concorso-fotografico-raccontare-beni-architettonici-dellemiliana-romagna/>>.

gratificando i contributori che possono contare su una pubblicazione stabile e non effimera delle proprie foto, inserite in un sistema che si basa sulla qualità dei dati e quindi sul controllo, una ad una, delle foto perché siano sempre riferite al bene corretto. Non sono mancate nemmeno soddisfazioni particolari, quando fotografie pubblicate su Tourer.it sono state richieste per pubblicazioni e iniziative di promozione prestigiose, con i dovuti riconoscimenti agli autori.



Fig. 6. Sabina Magrini alla premiazione del concorso 'Scatta la cultura'.
Da destra: Sabina Magrini, Ilaria Campioli, Gianni Cottafavi e Ilaria Di Cocco.

Il concorso 'Scatta la cultura' fu l'ultima iniziativa di Tourer.it che poté contare sull'inesauribile energia ed entusiasmo di Sabina Magrini, che da lì a un mese fu chiamata a Roma alla Direzione dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi. Con la sua straordinaria generosità, nell'andare via ribadì la sua disponibilità a continuare ad aiutare in prima persona la crescita del portale «se avessimo ancora avuto bisogno di traduzioni» in quell'inglese che parlava e con cui scriveva da madrelingua. E da Roma propose e realizzò per Tourer.it un itinerario virtuale alla scoperta di canti e voci che hanno animato i tanti beni architettonici e naturalistici della regione; grazie alle incisioni conservate presso l'Istituto vennero collocate sulla mappa alcune significative testimonianze sonore registrate fra gli anni cinquanta e settanta del Novecento: come ebbe a scrivere «un patrimonio che raccoglie racconti, indovinelli, filastrocche, ninne nanne e canti e che ci restituisce le voci del territorio e dei suoi beni».

Oggi il portale Tourer.it prosegue nella sua crescita nel solco delle intuizioni di Sabina Magrini, fondato sull'affidabilità dei dati e sulla collaborazione capillare con enti, associazioni e cittadini. Ha rappresentato un valore speciale per i territori durante la pandemia, quando la ricerca di mete e itinerari lontani dai luoghi affollati, sebbene vicini a casa, ha fatto

crescere gli accessi del 40%, e oggi, a seguito di un ulteriore incremento, si contano più di 12.000 accessi al mese, con due aspetti che riscuotono interesse particolare: gli itinerari lenti, prevalentemente a piedi e in bicicletta, oggi 56, e la possibilità di individuare direttamente tramite ricerca Google i singoli beni culturali mappati sul sito, molti dei quali non dispongono di altre fonti di informazione e solo tramite Tourer.it possono essere individuati e conosciuti.

Prosegue tenacemente l'opera di sensibilizzazione nella catalogazione delle risorse bibliografiche riferite al patrimonio culturale censito, indicizzazione che ha visto nel 2022 uno speciale corso di formazione dedicato ai bibliotecari del Polo OPAC bolognese¹⁰ e che oggi fa sì che si possano contare su più di 1.500 beni associati ad un corredo di risorse informative catalogate in OPAC e quindi fruibili nella rete bibliotecaria sia regionale sia nazionale. Altra intuizione di Sabina Magrini, intuizione che si continua a perseguire, è quella di un rapporto di interoperabilità con Wikipedia, per portare ad emergere a livello enciclopedico le informazioni sul patrimonio diffuso: oggi si sono associati più di 1.600 beni alle relative pagine di Wikipedia e più di 1.300 identificativi sono stati collegati ai corrispondenti Wikidata, ma l'obiettivo è da un lato poter figurare nelle fonti di qualità delle pagine di tali pagine, e dall'altro stimolare la comunità dei redattori di Wikipedia, anche tramite eventi mirati, a creare nuove pagine sulla base dei dati *open* messi a disposizione dal sito.

Ma, ancora una volta, è soprattutto la partecipazione dei cittadini e delle associazioni che permette di arricchire il portale di dati; oltre alle più di 14.000 foto già ricordate sono arrivate più di 700 segnalazioni di edifici storici non ancora mappati, ciascuna delle quali è stata sottoposta ad attenta verifica prima di poter confermare la presenza di un bene culturale tutelato (Fig. 7).

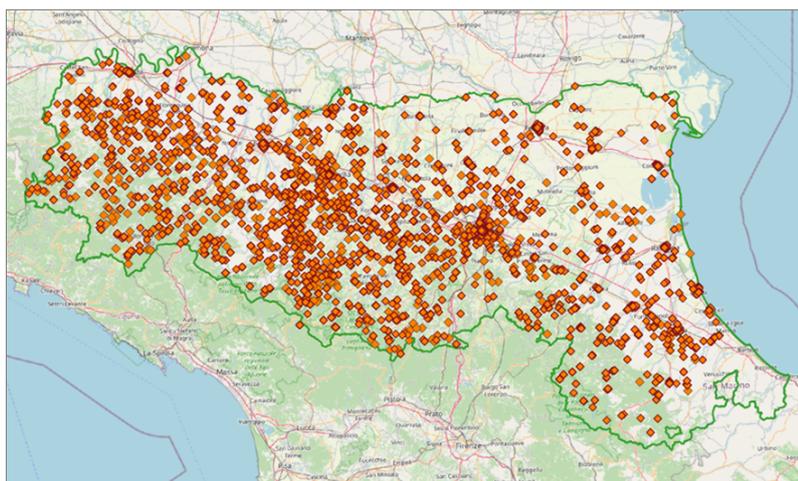


Fig. 7. Capillare distribuzione dei contributi dei cittadini (tramite foto e segnalazioni).

¹⁰ BOOM (BOoks On Map), <<https://sba.unibo.it/it/bacheca/eventi/boom-2022>>.

Questa conoscenza condivisa è stata di grande aiuto anche nella gestione dell'emergenza alluvione che ha colpito il nostro territorio nel maggio del 2023, proprio nei giorni in cui ricorreva l'anniversario della scomparsa di Sabina Magrini e in cui avremmo desiderato ricordarla: rispetto al sisma del 2012 potevamo adesso contare, per la gestione delle segnalazioni e delle richieste di intervento, su una banca dati molto più completa, consultabile e 'viva', perché costantemente aggiornata con la collaborazione di tutti.

Collaborazioni poi andate avanti nel solco del suo insegnamento e della sua straordinaria capacità di far sentire ogni persona speciale, con un rapporto personale ed unico, che rende fondamentale ogni piccolo gesto e contributo e l'impegno quotidiano di ciascuno di noi.

